

ANAP

Convivere tra diverse generazioni Il convegno

PAGINA 37

**La casa
delle
generazioni**
Al convegno
si parlerà
delle
abitazioni
che si
adattano alle
esigenze
individuali,
mantenen-
do attività
comuni



La convivenza tra generazioni in Nord Europa

IL CONVEGNO Domani a Marano, negli spazi del Mav festival, Anap propone un seminario sulle strutture in cui anziani vivono e interagiscono con giovani e famiglie

MATTEO CAROLLO

Strutture in cui gli anziani convivono e interagiscono con giovani o famiglie, conservando la propria autonomia ma allo stesso tempo mantenendosi attivi. In alcuni Paesi europei, come l'Olanda, esistono già questi esempi di convivenza intergenerazionale. È uno dei temi sui quali Anap Confartigianato Vicenza propone un convegno; l'evento, moderato dal giornalista Alberto Rizzardi, è in programma domani, alle 10.30, a Marano, negli spazi del Mav festival in viale Europa.

Logica inclusiva

Aprirà il seminario il presidente di Anap Vicenza Severino Pellizzari, che lancia il messaggio della "casa delle generazioni", sulla base di esperimenti abitativi avviati in Nord Europa, abitazioni che si adattano alle esigenze differenziate e individuali, mantenendo attività e funzioni comuni. Sarà quindi Marcella Gabbiani, archit-

to esperta di "Design for all", a presentare alcuni esempi e modelli internazionali di progettazione in una logica inclusiva, proposte che mettono al centro la condivisione di spazi e luoghi di vita in una dimensione multigenerazionale, riproducendo dinamiche sociali che normalmente avvengono nei palazzi e nei quartieri. Silvia De Rizzo, direttore del centro servizi sociali Villa Serena di Valdagno, Trissino e Recoaro, illustrerà alcune soluzioni abitative per gli anziani viste in Olanda e in Belgio durante viaggi studio nel 2018 e 2019, integrate con riflessioni rispetto alla situazione attuale nel nostro Paese e alle azioni che sono state intraprese o possono essere messe in campo.

Ambiente e qualità di vita

Erika Borella, docente ordinario di psicologia dell'invecchiamento, responsabile del servizio di psicologia dell'invecchiamento e della longevità dell'Università di Padova, proporrà un intervento sulla relazione tra la qualità di vita della persona e l'ambiente di vita e di cura. Se-

condo la professoressa Borella, l'ambiente riveste un ruolo fondamentale, permettendoci di soddisfare i nostri bisogni primari, di sopravvivenza e affettivi. Con l'avanzare dell'età, però, vi sono cambiamenti a livello motorio, sensoriale e delle abilità mentali che comportano una relativa diminuzione delle capacità di usufruire efficacemente dell'ambiente. Modificando l'ambiente di vita, anche scegliendo nuove soluzioni abitative che possano assicurare uno scambio intergenerazionale e limitare la solitudine, si viene a ristabilire un equilibrio tra "quello che posso fare" e quello "che l'ambiente mi permette di fare", favorendo qualità di vita e benessere psicologico. Marco Trabucchi, noto specialista in psichiatria, già professore ordinario di neuropsicofarmacologia all'Università di Roma "Tor Vergata", presidente dell'Associazione italiana di psicogeriatrica, concluderà l'incontro. «La collettività - scrive Trabucchi - ha il dovere di interessarsi al modo di abitare dell'anziano. È necessa-

rio realizzare progetti di assistenza intermedia tra la casa e l'istituzione, come il cohousing o la residenzialità leggera. Queste soluzioni, purtroppo, non sono ancora abbastanza diffuse perché richiedono poco hardware (i muri)

e più impegno soft, affettivo, organizzativo, di accompagnamento, non sempre facile da individuare nelle pieghe del nostro sistema di welfare». Anap Vicenza, in sostanza, vuole lanciare un messaggio, rivolgendosi ai

futuri anziani, provando a superare gli attuali modelli di residenzialità in modo innovativo, prendendo spunto da esempi virtuosi: solo una comunità che collabora e dialoga potrà far fronte alle nuove sfide dell'invecchiamento.

